

Rassegna del 19/10/2015

NESSUNA SEZIONE

19/10/2015	Repubblica Torino	5	<u>Dal fabbro al coiffeur tanti negozi in uno Arriva il "coworking" dietro il bancone - Tanti negozi in uno arriva il "coworking" dietro il bancone</u>	Longhin Diego	1
19/10/2015	Repubblica Torino	5	<u>Intervista a Paolo Alberti: "Opportunità per i giovani, serve un salto culturale"</u>	d.Ion.	3
19/10/2015	Stampa Piemonte e Valle d'Aosta	46	<u>Tutto esaurito ad Alba tra tartufo e festa medievale</u>	I.C.	4

IL CASO

Dal fabbro al coiffeur
tanti negozi in uno
Arriva il "coworking"
dietro il bancone

Alberti, segretario Cna:
occasione per i giovani

A PAGINA V

Tanti negozi in uno arriva il "coworking" dietro il bancone

Torino prima tra grandi città: obiettivo gli esercizi sfitti
Niente limiti agli abbinamenti, dal fioraio al ferramenta

DIEGO LONGHIN

ANNUNCIATO un anno fa, ora è in dirittura d'arrivo. Il negozio in condivisione - alcuni lo hanno già ribattezzato coworking commerciale sulla falsa riga della coesistenza di più uffici negli stessi spazi dividendo servizi e costi - diventa realtà. La delibera firmata dall'assessore al Commercio, Domenico Mangone, è pronta per essere portata in giunta. Una volta approvata più commercianti, di settori diversi, potranno lavorare nello stesso spazio fisico. Finora non era consentito: un negozio, una testa, anche se con più licenze. Ora si potrà avere anche un solo negozio, ma con più titolari e più licenze intestate a persone diverse sugli stessi metri quadri.

Una rivoluzione - Torino è la prima città di grandi dimensioni che la sperimenta - per consentire soprattutto ai giovani, che hanno meno mezzi economici, di mettersi alla prova e lanciare la propria attività condividendo le spese con altri. «Cerchiamo di innovare - dice l'assessore al Commercio della giunta Fassi-

no, Domenico Mangone - questa formula favorisce l'imprenditorialità commerciale, soprattutto tra i più giovani, e pensiamo che possa avere un effetto positivo anche sul tessuto economico. Quanti negozi di medie e grandi dimensioni sono sfitti? Bene, ora potranno essere occupati da gruppi. Un vantaggio anche per i proprietari dei muri».

Mangone, che di professione è avvocato, ha traslato il concetto di studio associato sul commercio. E ha già sperimentato che il sistema del coworking funziona con i parrucchieri con il cosiddetto "affitto della poltrona". Sistema che altri Comuni stanno copiando: un parrucchiere alle prime armi e senza bottega può andare da un collega che ha già il negozio e affittare uno spazio riducendo i costi.

Con il coworking un fioraio potrà decidere di dividere il proprio negozio e le spese d'affitto e luce con un pasticciere: la vetrina dei dolci da una parte, e dall'altra i cestì delle rose e dei gigli. Il risultato per il cliente è un cadeau perfetto. Oppure un bar e un parrucchiere, sono molte le richieste, oppure per assurdo, un ferramenta e un alimen-

tari. La delibera, infatti, non pone limiti, tranne uno: lo spazio in condivisione non può superare i 250 metri quadri. Oltre questa misura si diventa un centro commerciale e la normativa da applicare cambia.

«Il Comune non pone paletti - spiega Ernesto Pizzichetta, dirigente del settore Commercio - e mai potrebbe porne se non quello della metratura, ma naturalmente rimangono in vigore tutte le altre regole, a partire dal rispetto delle norme igienico-sanitarie dell'Asl». In assessorato credono che l'iniziativa avrà successo: «Più di una ventina di persone - dice Pizzichetta - si sono informate sulle possibilità che si aprono con il coworking».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIÙ OFFERTA
Il caffè con libreria
di una nota
catena. A sinistra,
l'assessore
Mangone





3

L'INTERVISTA/ALBERTI, CONFEDERAZIONE ARTIGIANI

“Opportunità per i giovani, serve un salto culturale”

«**B**ISOGNA superare le logiche dei muri, del negozio singolo, della bottega singola. Il concetto della condivisione, lo capisco, è difficile da mandar giù per chi è abituato a lavorare in proprio, ma soprattutto per i giovani può essere un'occasione». Parola di Paolo Alberti, segretario della Cna di Torino, Confederazione nazionale artigiani che ha al suo interno anche un settore commercio.

Alberti, i suoi iscritti del comparto commercio come hanno accolto questa iniziativa?

«È stata difficile da far comprendere. L'idea di più licenze intestate a persone diverse nello stesso spazio rappresenta anche un salto culturale. Poi è stato capito. È una possibilità per chi inizia la propria attività, oppure per chi vuole lavorare con altri mantenendo però una propria indipendenza. E nulla vieta, dopo un periodo di start up o se ci si vuole allargare, di prendersi poi un negozio da soli».

A Torino si è già sperimentato l'affitto di poltrona per quanto riguarda i parrucchieri. Come è andata?

«C'è stata una risposta, in particolare fra i giovani, ma non come in altre città come a Bologna e a Roma. Per questo dico che è una questione culturale: forse a Torino, in Piemonte in generale, c'è una certa ritrosia a condividere gli spazi».

Anche questa è sharing economy?

«Certo, e il Comune fa la cosa giusta a concedere questa possibilità. Tra i commercianti c'è la paura che più teste, più licenze nello stesso spazio, uguale centro commerciale. Ma con il limite di metri quadri non è così».

Alcuni vostri associati sono interessati ad aprire un'attività in condivisione in galleria San Federico. Di cosa si tratta?

«In passato si era aperto uno show room senza vendita, un mix tra moda, design del legno, stufe di Castellamonte e gastronomia. La gente passava, si informava e poi si rivolgeva in laboratorio per comprare. Con il coworking alcuni di questi associati sarebbero interessati a trasformare lo show room in un vero punto vendita diviso tra diversi "corner"».

(d.lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“**Alcuni nostri associati sono già pronti ad aprire uno spazio in condivisione in galleria San Federico**”

CNA
Paolo Alberti, segretario della Cna di Torino che ha anche un settore commercio





Turisti in piazza Duomo ad Alba alla rievocazione storica

SUCCESSO DE «IL BORGO SI RIEVOCA»

Tutto esaurito ad Alba tra tartufo e festa medievale

Fiera del tartufo bianco d'Alba presa d'assalto dai turisti ieri per la tradizionale festa medievale de «Il borgo si rievoca». I nove rioni cittadini con mille figuranti in costume hanno servito da mangiare nelle piazze della città e fatto divertire adulti e bambini con gli ingegnosi giochi di un tempo.

Non meno visitatori al Mercato mondiale del tartufo, che rimarrà aperto fino al 15 novembre ogni fine settimana: tra i vip inattesi, il conduttore Alessandro Cattelan, ormai un habitué della Fiera, insieme alla famiglia, e Paolo Kessissoglu di Colorado avvistato in giro per il centro.

La fiera prosegue anche il

prossimo fine settimana con un ricco programma di degustazioni e laboratori di cucina, ma anche appuntamenti musicali e mercati. Tra gli eventi del weekend ci sarà «Raccontare il cibo» organizzato da Confartigianato: saranno presenti ad Alba gli artigiani del settore alimentare, per proporre laboratori didattici e dimostrazioni di lavorazioni dal vivo.

I visitatori potranno degustare le prelibatezze preparate con i prodotti di eccellenza della provincia. Da non perdere il Festival della carne e del Pane ed Langa con degustazioni di carne cruda, salsiccia, agnolotti, tagliata, focaccia, pane, pizza e torte. Per i dettagli: www.fieradeltartufo.org [l.c.]

